



Ente Acque della Sardegna  
Ente Abbas de Sardigna



## ALLEGATO 2

### MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI MODALITA' PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA VIA PER LE SOLE ATTIVITA' IN CAPO AD ENAS



MELONI  
ROBERTO  
07.03  
.2022  
12:27:13  
UTC



CATURANO  
FRANCESCO  
07.03.2022  
11:33:10 UTC

**Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 – Prescrizione n.1 lettera b) – RISCHIO IDRAULICO**

*.. in fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà elaborare un Piano di Sicurezza per la gestione del cantiere in funzione dei rischi connessi ad eventi di piena fluviale che conterrà le misure di sicurezza e salvaguardia da adottare ai fini della prevenzione dei rischi per gli addetti al cantiere e per la popolazione e l'ambiente a valle delle aree di lavorazione;*

**Prescrizione in capo al CBSC ed ENAS per quanto di competenza**

L'Ente Acque della Sardegna (ENAS) per l'esecuzione delle opere di completamento predisporrà un Piano di Sicurezza e Coordinamento che conterrà le misure di sicurezza e salvaguardia ai fini della prevenzione dei rischi per gli addetti al cantiere ed anche in riferimento ai rischi connessi ad eventi di piena fluviali sulla popolazione e sull'ambiente a valle.

Si segnala che a fini della sicurezza per la popolazione e l'ambiente a valle dello sbarramento, sono vigenti un Piano speditivo di Laminazione Statica preventivo dell'invaso della diga di Maccheronis approvato con Deliberazione della Giunta della Regione Sardegna n. 23/11 del 09.05.2017, ed il Documento di Protezione Civile per lo sbarramento (DPCM 08/07/2014) agg. giu. 2020, nel quale vengono definite le modalità operative per la gestione delle fasi di allerta relative alla sicurezza della diga e al rischio idraulico per i territori a valle. Tali documenti saranno integrati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento del progetto.

**Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 – Prescrizione n. 2 – DEFLUSSO MINIMO VITALE**

*..ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 152/99 e del D.M. 28.7.2004 la portata di Deflusso Minimo Vitale a valle della diga esistente dovrà essere quantificata in base alle Linee Generali del Piano di Tutela delle Acque adottate con D.G.R. N. 17/15 del 12.4.2005, ovvero in base a quanto verrà stabilito dal redigendo Piano di Tutela delle Acque;*

**Prescrizione in capo ad ENAS**

L'ENAS, ente gestore dell'invaso, procederà ad una valutazione del Deflusso Minimo Vitale, partendo dalle ipotesi contenute nel SIA che stima un DMV pari a 1,5 mc/s.

L'Ente Acque della Sardegna, al momento, sta definendo un accordo con le Facoltà di Biologia e di Ingegneria dell'Università di Cagliari al fine di affidare lo studio sul DMV. Con il medesimo accorso si prevede di affidare agli stessi Dipartimenti dell'Università di Cagliari la consulenza specialistica riguardo alle prescrizioni 2, 6a, 6b e 7a.

Si precisa che la valutazione del DMV verrà quantificato sulla base di quanto definito nell'art. 32 Deflusso Minimo Vitale e disciplina delle concessioni di derivazione delle acque pubbliche – [artt.22 e 23 del Decreto] delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione della Giunta della Regione Sardegna n. 14/16 del 04.04.2006.

**Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 – Prescrizione n.3 – PROGETTO DI GESTIONE DELL'INVASO**

*...ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 152/99 e del D.M. 30.6.2004 il Proponente, in qualità di soggetto gestore dell'invaso, dovrà predisporre un progetto di gestione che dovrà essere approvato dalla Regione Sardegna, previo parere*

*preventivo dell'Amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, finalizzato a definire il quadro previsionale delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell'impianto per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile, propria dell'invaso e per garantire prioritariamente in ogni tempo il funzionamento degli organi di scarico e di presa, nonché a definire i provvedimenti da porre in essere durante le suddette operazioni per la prevenzione e la tutela delle risorse idriche invase e rilasciate a valle dello sbarramento, conformemente alle prescrizioni contenute nel redigendo Piano di Tutela delle Acque regionale;.....*

#### Prescrizione in capo ad ENAS

L'ENAS sta procedendo alla redazione del documento "Progetto di gestione dell'invaso Maccheronis a Torpè" previsto ai sensi del Decreto Ministeriale di riferimento (D.M. 30 giugno 2004, G.U. n. 269 del 16 novembre 2004), la cui ultimazione è prevista per il mese di aprile 2022, il progetto è redatto secondo le Linee guida per la predisposizione dei Progetti di Gestione degli invasi e per l'esecuzione delle operazioni (Allegato alla Delibera G.R. n.13/12 del 4.3.2008 della Regione Sardegna).

Completato il Progetto di gestione sarà trasmesso agli enti competenti per l'approvazione da parte del Gruppo Istruttore dei Progetti di Gestione degli Invasi (G.I.P.G.I.).

#### **Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 – Prescrizione n.4 – MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO**

*..in fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposto un programma di monitoraggio idrogeologico, secondo modalità da concordare con l'ARPAS, da effettuarsi mediante una rete di piezometri opportunamente localizzati a monte e a valle della diga per caratterizzare la circolazione idrica sotterranea; il monitoraggio dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori ed esteso anche durante la fase di esercizio prevedendo periodiche misurazioni dei livelli idrici;*

#### Prescrizione in capo al CBSC ed ENAS per quanto di competenza

L'ENAS al momento sta procedendo al monitoraggio dei dreni dello sbarramento.

L'ENAS, per le opere di sua competenza, predisporrà in accordo con ARPAS la realizzazione di una rete di piezometri a monte e a valle dello sbarramento per poi procedere al monitoraggio con le modalità da concordare con ARPAS, una volta terminati i lavori da parte del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale (CBSC), l'ENAS acquisirà anche i piezometri realizzati dal CBSC ed estenderà il monitoraggio a tutta la rete di dreni.

#### **Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 – Prescrizione n.5 Lettera a) – BILANCIO DEI MATERIALI E RIPRISTINO DI AREE DEGRADATE**

*..relativamente alle attività di scavo/demolizione e riporto previste per la realizzazione degli interventi, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere sviluppati:*

*.. un dettagliato bilancio scavi/riporti, finalizzato a minimizzare il consumo di risorse ed i relativi impatti ambientali in area vasta; il bilancio, a valle di idonee verifiche sulla composizione e sulla qualità dei materiali, dovrà avere come obiettivo prioritario il massimo riutilizzo dei materiali di risulta degli scavi e delle demolizioni previste nel*

*progetto privilegiando il reimpiego per le attività di progetto e per il ripristino ambientale di aree degradate presenti in area vasta;*

#### Prescrizione in capo al CBSC ed ENAS per quanto di competenza

L'ENAS per le sole opere di propria competenza, predisporrà nel progetto esecutivo un dettagliato bilancio scavi/riporti ed un piano di riutilizzo e/o smaltimento dei materiali di risulta del cantiere. Si segnala che già in fase di progettazione definitiva sono stati quantificati i principali fabbisogni e le movimentazioni dei materiali che si possono riassumere in:

##### Materiali in ingresso

- circa 5124 mc di cls da impianti di betonaggio;
- circa 540 mc di conglomerato bituminoso;
- circa 1475 mc di materiale per rilevati da cave autorizzate.

##### Materiale in uscita

- circa 335 mc di cls proveniente da demolizioni da conferire a discarica previa caratterizzazione;
- circa 2.000 mc di materiale proveniente da scavi da trasportare a discarica.

#### **Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 - Prescrizione n. 6 Lettera a) – INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PAESAGGISTICA**

*.. gli interventi di ripristino vegetazionale previsti nello studio di impatto ambientale e nelle successive integrazioni dovranno avere la funzione primaria di ristabilire la configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale, facilitando l'innescio dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento alle mutate condizioni ambientali e saranno effettuati secondo i seguenti criteri e modalità:*

- *dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi; gli interventi dovranno:*
- *di fini della conservazione della biodiversità genetica e del ripristino delle condizioni ecosistemiche ante operam, per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone necessarie agli interventi di ripristino, si dovrà fare ricorso all'approvvigionamento di materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato (Manuali e Linee Guida di settore pubblicati dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, dal Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione di cui al D.P.C.M. 26.9.97 e "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" - Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma 1997); qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un' idonea struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;*
- *il progetto esecutivo degli interventi di ripristino vegetazionale dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere*

*effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio almeno quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; il progetto esecutivo ed il relativo piano di monitoraggio e manutenzione dovrà essere preventivamente approvato dalle competenti strutture regionali (ARPAS o altre strutture competenti in materia) o provinciali, anche in funzione delle competenze in materia di assetto agro-forestale del territorio, e dovrà essere attuato sotto la supervisione ed il controllo delle medesime strutture;.....*

#### Prescrizione in capo al CBSC ed ENAS per quanto di competenza

L'ENAS procederà alla progettazione, all'ottenimento delle approvazioni degli enti competenti e alla realizzazione di tutti gli interventi di ripristino vegetazionale compensativo lungo le aree circumlacuali ed il ripristino delle aree di cantiere strettamente necessarie all'esecuzione dei lavori di completamento.

Così come precedentemente accennato l'ENAS, nell'ambito del predetto accordo in fase di definizione con l'Università di Cagliari, intende avvalersi dei consulenti dell'Università per la progettazione degli interventi di rinverdimento previsti.

In particolare si rammenta che il ripristino vegetazionale compensativo lungo le aree circumlacuali, dovuto all'incremento del livello di invaso dai 43,00 m. s.l.m. sino alla nuova quota di regolazione di 44,80 m. s.l.m. comporterà una fascia circumlacuale soggetta a periodica sommersione, nella quale si avrà una sottrazione di vegetazione erbacea ed arbustiva per una superficie complessiva che si stima in circa 290.000 m<sup>2</sup>. La vegetazione presente nella fascia è rappresentata prevalentemente da macchia a oleastro e lentischio e dalla fascia costiera perimetrale di erica arborea. Nel progetto del 2005 tale impatto era presente e di entità maggiore, essendo la quota di regolazione proposta pari a 46,00 m s.l.m e la sottrazione di vegetazione stimata in 473.000 m<sup>2</sup>.

In linea con quanto indicato nel parere di VIA del 2005, l'ENAS prevede l'adozione delle stesse opere di mitigazione e compensazione dell'impatto, da applicarsi su una superficie nettamente inferiore, mediante nuovi impianti delle stesse tipologie vegetazionali in continuazione con le formazioni esistenti.

Si precisa che resteranno in capo al CBSC la progettazione, l'ottenimento delle approvazioni degli enti competenti e la realizzazione di tutti gli interventi di mitigazione e compensazione vegetazionale strettamente attinenti alla realizzazione dello scarico di superficie che sommariamente si possono sintetizzare:

- Impianto vegetazionale con funzione schermate finalizzato alla mitigazione del canale scolmatore così come definito nel SIA.
- Ripristino delle aree di cantiere mediante rimodellamento morfologico, impianto vegetazionale arbustivo e idrosemina di specie erbacee ad esclusione delle sole aree necessarie per l'accantieramento dei lavori ENAS (Strada di accesso al piede del canale scolmatore e piazzale prossimo alla casa di comando e camera scarico di fondo).

Tutti gli interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica oltre a dover ottenere parere positivo dall'ARPAS e dagli altri enti regionali competenti, dovranno rispettare quanto previsto nel SIA e nelle prescrizioni del VIA.

Il piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi di ripristino vegetazionale per tutti gli interventi di durata almeno quinquennale dalla fine dei lavori sarà predisposto e attuato dall'ENAS.

Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 - Prescrizione n. 6 Lettera b) – INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PAESAGGISTICA

*..al fine di mitigare l'impatto percettivo delle nuove opere d'arte e di quelle preesistenti le superfici emergenti del nuovo scarico di superficie (traversa, canale scolmatore, muri d'ala, salti sci) e quelle dello sbarramento attuale (paramento di valle sino alla nuova quota di coronamento, ponti stradali sul coronamento) dovranno essere trattati cromaticamente mediante l'utilizzo di pigmenti da inserire nel calcestruzzo o in malte cementizie di copertura, previa verifica di compatibilità con la natura degli inerti e dei leganti utilizzati, così che l'opera nella sua configurazione futura possa conseguire un assetto architettonico unitario ed omogeneo; a tal fine in fase di progettazione esecutiva dovrà essere eseguito uno specifico studio cromatico-architettonico che tenga conto delle caratteristiche del contesto paesaggistico (vegetazione, formazioni rocciose) e dei parametri formali delle singole unità elementari delle opere in funzione delle condizioni di esposizione alla luce e di intervisibilità;.....*

Prescrizione in capo al CBSC ed ENAS per quanto di competenza

Per quanto riguarda l'opera di sbarramento attuale, l'ENAS predisporrà nel progetto esecutivo uno studio cromatico-architettonico che tenga conto di quanto richiesto nella prescrizione. Si rammenta che tutti gli interventi di competenza ENAS ricadono sullo sbarramento attuale.

Si segnala fin d'ora che a causa della ricostituzione in fregio allo sbarramento dello scarico, che si rammenta essere necessaria ai fini della incolumità delle popolazioni e dell'ambiente a valle, la maggior parte del paramento di valle sarà interessato frequentemente da scarichi con portate variabili caratterizzate da notevoli velocità. Questo comporterà, per le parti esistenti, che le eventuali malte cementizie o di altro tipo apposte sarebbero dilavate e/o scalzate nel giro di pochi anni ed i loro residui sparsi nell'alveo a valle.

Pertanto si anticipa, che con tutta probabilità, verrà proposta una colorazione delle nuove opere sullo sbarramento, scarico e coronamento, che attenui o meglio annulli per quanto possibile la differenza cromatica tra vecchia e nuova struttura, colorazione che potrà essere data con l'uso di idonei coloranti da integrare nei calcestruzzi, al fine di dare un assetto architettonico unitario ed omogeneo alla struttura sbarramento, come visionabile nella simulazione fotografica sottostante.



Situazione attuale



Simulazione progetto

Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 - Prescrizione n.7 Lettera a) – ALTRI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- a) *in sede di progettazione esecutiva dovrà essere elaborato un progetto specifico per la realizzazione di un passaggio artificiale per la fauna ittica al fine di ristabilire il continuum delle popolazioni ittiche lungo il Fiume Posada, a monte dello sbarramento ed a valle dello stesso; la progettazione dovrà essere effettuata tenendo conto dei seguenti criteri e finalità generali e specifici:*
- *preliminarmente alla progettazione dovrà essere condotto uno studio completo per l'individuazione e la classificazione delle specie ittiche presenti nel fiume Posada a monte dello sbarramento (tratto di monte del fiume Posada prima dell'immissione nel lago e lago di Posada) ed a valle dello stesso sino alla foce attraverso analisi diretta (ad es. tramite elettrostorditore o reti) protratta nei diversi periodi dell'anno;*
  - *in base alla caratterizzazione della fauna ittica ed alla scrupolosa valutazione delle capacità natatorie e delle esigenze ecologiche delle specie che dovranno beneficiare del passaggio artificiale, valutare la possibilità di riutilizzo della scala esistente, anche con opportune sostanziali modifiche, per renderla funzionale ed efficace alle esigenze della fauna ittica, confrontando tale possibilità con soluzioni progettuali alternative;*
  - *indipendentemente dalla scelta di riqualificare la scala esistente o di realizzazione di un nuovo passaggio per i pesci, l'opera:*
    - *dovrà essere dimensionata per garantire il deflusso dell'intera portata del DMV che verrà stabilito nell'ambito del redigendo Piano di Tutela delle Acque regionale, ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs.152/99;*
    - *dovrà essere realizzata con le tipologie più idonee a soddisfare le esigenze migratorie delle diverse specie ittiche presenti e, in particolare, dovrà tener conto della velocità massima di nuoto dei pesci, e quindi la velocità della corrente dovrà coincidere con la "velocità sostenibile" delle singole specie ittiche;*
    - *dovrà essere realizzata prestando particolare attenzione alla temperatura dell'acqua (che potrebbe raggiungere valori elevati essendo esposta all'irraggiamento solare in assenza di vegetazione schermante);*

- *dovrà essere progettata con una concezione che unisca gli aspetti tecnici a quelli dell'ingegneria naturalistica, finalizzata ad un'ottimale inserimento nel contesto paesaggistico con l'utilizzo di materiali e di forme ad esso affini;*
- *dovrà essere sottoposta a verifica biologica di funzionalità (collaudo) per essere definitivamente tarata ed ottimizzata e comunque soggetta a monitoraggio periodico della funzionalità e dell'efficienza;.....*

#### Prescrizione in capo ad ENAS

La progettazione e la costruzione del passaggio artificiale per la fauna ittica sarà realizzato dall'ENAS. Come precedentemente accennato al momento, è in avanzato stato di definizione un accordo con l'Università di Cagliari, che avvalendosi della collaborazione interdipartimentale tra le Facoltà di Ingegneria e di Biologia, prevede di attivare una collaborazione consulenziale per lo studio degli aspetti ingegneristici, ambientali e paesaggistici del passaggio artificiale della fauna ittica.

Recentemente (Giugno 2021) ENAS ha condotto una indagine della popolazione ittica a firma del consulente Dott. Biol. Flavio Orrù nell'invaso di Maccheronis e nell'asta fluviale a valle, nell'ambito della redazione del Progetto di gestione dell'invaso di cui alla Prescrizione n.3, che potrà essere proficuamente utilizzata negli studi per la progettazione del passaggio artificiale per la fauna ittica.

#### **Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 - Prescrizione n. 7 Lettera b) – ALTRI INTEREVNTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

- b) il Proponente dovrà contribuire, in accordo con ARPAS, al monitoraggio dello stato di qualità trofica delle acque dell'invaso artificiale, sia lungo la colonna d'acqua che sui sedimenti;*

#### Prescrizione in capo ad ENAS

Nonostante siano in corso i lavori di adeguamento della diga da parte del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, l'invaso è in esercizio dal 1959 e viene gestito dall'ENAS a scopo multisettoriale dall'anno 2009. Pertanto, l'Ente Acque della Sardegna provvede già da allora al monitoraggio qualitativo dell'invaso finalizzato al raggiungimento dei più elevati standard di qualità della risorsa idrica erogata attraverso il campionamento periodico e l'analisi di tipo chimico, fisico, biologico e ecotossicologico delle acque, dei suoli, e dei sedimenti finalizzate alla migliore utilizzazione delle risorse idriche disponibili distribuite alle utenze.

Inoltre cura la realizzazione, la gestione e manutenzione, in accordo con l'ARPAS e l'ADIS al monitoraggio dello stato trofico delle acque dell'invaso artificiale.

#### **Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 - Prescrizione n. 7 Lettera c) – ALTRI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

*....in fase di cantiere dovranno essere applicate tutte le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale e successive integrazioni. Con particolare riferimento alla prevenzione dell'inquinamento della falda*

acquifera e delle acque superficiali del fiume Posada ed alla protezione della vegetazione esistente dovranno essere garantiti:

- idonei sistemi di collettamento delle acque reflue di natura civile e industriale e il successivo smaltimento all'esterno mediante autobotte o, previa depurazione da effettuare in situ, nel corpo idrico recettore ai sensi della normativa vigente;
- utilizzo di fanghi polimerici biodegradabili per le perforazioni e gli scavi in roccia;
- salvaguardia degli esemplari arbustivi ed arborei di maggiore consistenza presenti nelle aree di cantiere mediante opportuni interventi di protezione dei fusti e delle radici ovvero risarcimento delle eventuali perdite con nuovi impianti di analoga valenza vegetazionale;

#### Prescrizione in capo al CBSM ed ENAS per quanto di competenza

Durante l'esecuzione dei lavori di completamento in capo ad ENAS saranno applicate tutte le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale e nelle successive integrazioni.

#### **Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 – Prescrizione n. 8 – PRESCRIZIONI DA SOTTOPORRE A VERIFICA DI OTTEMPERANZA**

....le prescrizioni 1, 4, 5a, 6a, 6b e 7a dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio;

#### Prescrizione in capo al CBSM ed ENAS per quanto di competenza

Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale per quanto di competenza dovrà sottoporre a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'Ambiente le seguenti prescrizioni 1a, 4, 5a, 6a e 6b

L'ENAS per quanto di competenza dovrà sottoporre a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'Ambiente le seguenti prescrizioni 1b, 4, 5a, 6a, 6b e 7a

#### **Rif. Decreto VIA n. DEC/DSA/2005/01431 - Prescrizione n. 9 – PRESCRIZIONI REGIONE SARDEGNA E MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

.... dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Sardegna e dal Ministero per i beni e le attività culturali, riportate integralmente nelle premesse;

#### Prescrizione in capo al CBSM ed ENAS per quanto di competenza

L'ENAS per le opere di sua competenza attuerà tutte le prescrizioni individuate dalla Regione Sardegna e dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Con particolare riferimento alle prescrizioni individuate dal Ministero per i beni e le attività culturali, l'ENAS procederà anche alla realizzazione di un percorso pedonale di accesso alla Domus de Janas presente in spalla destra e alla relativa cartellonistica ed in linea con quanto indicato nel Decreto di VIA, durante l'esecuzione degli scavi procederà a nominare un archeologo incaricato alla supervisione dei lavori di escavo e verranno eseguite eventuali indagini

preventivi in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Sassari e Nuoro, come previsto nel Decreto di VIA.

Si rammenta che per le opere di completamento in capo ad ENAS, le sole aree interessate da scavi sono relative alla rampa di accesso al coronamento in spalla destra per una lunghezza di un centinaio di metri e si riferiscono al solo scotico superficiale di una area già ampiamente rimaneggiata, sia a seguito dei lavori di costruzione della diga e sia a seguito della realizzazione della strada provinciale. Tali aree ricadono nei tracciati delle opere previste nel progetto originario e non sono interessate ulteriori aree.

**La presente copia e' conforme all'originale depositato  
presso gli archivi dell'Azienda**

**16-35-CF-EB-09-DA-BF-32-A8-6C-59-BF-E3-02-C7-61-84-EA-EC-0F**

**PAdES 1 di 2 del 07/03/2022 12:33:10**

Soggetto: CATURANO FRANCESCO

S.N. Certificato: 3AB33121

Validità certificato dal 21/09/2017 00:00:00 al 21/09/2023 23:59:59

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.

-----  
**PAdES 2 di 2 del 07/03/2022 13:27:13**

Soggetto: MELONI ROBERTO

S.N. Certificato: 3FBBF6CB

Validità certificato dal 04/10/2019 00:00:00 al 03/10/2025 23:59:59

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.  
-----